

novembre egli venne ricevuto a Calais, al primo metter piede su territorio inglese, nel modo più solenne dal maresciallo alla testa della guarnigione e di tutte le autorità. All'approdo a Dover ossequiavano in nome del re e della regina sir Montague e Thirlby, il vescovo d'Ely, insieme a un grande numero di nobili. Quanto più procedette, tanto più numerosi unironsi a lui dei membri della nobiltà rurale, così che da ultimo 1800 cavalieri costituirono il suo accompagnamento.

A Canterbury il Pole venne ricevuto dal popolo con acclamazioni di giubilo. Di là egli mandò alle due maestà Riccardo Pate, vescovo di Worcester, per sapere dove e quando intendessero accordargli udienza. Quando poi, dopo due dì, continuò il viaggio, due membri del Parlamento gli recarono a Gravesend la notizia, che fra alte approvazioni alla presenza del re e della regina era stato revocato in Parlamento l'ordine di bando emanato contro di lui sotto Enrico VIII. Consegnandogli il documento, che n'era stato redatto, i due deputati gli fecero notare, come la coppia regale bramasse ch'egli comparisse come legato e le si presentasse colle insegne della sua dignità.

La stessa proposta eragli stata fatta già a Canterbury, ma il Pole avevala allora respinta. Ora che le loro maestà stesse la ripeterono, il cardinale dovette acconciarvisi. A prua della barca regia, che Maria avevagli mandata incontro a Gravesend, venne fissata la grande croce legatizia d'argento e accompagnato da una moltitudine di altre barche, che portavano i più ragguardevoli signori del paese, il cardinale risalì il Tamigi da Gravesend fino a Westminster. Ivi quando scese salutollo il Gardiner, alla porta il re, sull'alto della scala, che salì in compagnia del re, la regina, tutta felice per l'arrivo del Pole e che dichiarò come non avesse provato sì grande gioia quando salì sul trono.¹ Quel dì memorabile fu il 24 novembre. Pole prese alloggio nel palazzo arcivescovile di Lambeth.

Soltanto coll'aiuto del Parlamento poteva assolversi il compito, che aveva condotto il legato in Inghilterra. Esso era convocato a partire dal 12 novembre e già nel discorso d'apertura il Gardiner aveva svolto il pensiero, che il primo Parlamento della regina aveva ristabilito lo stato primiero della religione, che il secondo aveva confermato il suo progetto di matrimonio e che dal terzo essa sperava la riunione del regno colla Chiesa universale.² Non era da temersi un'opposizione all'adempimento del desiderio regale. Con tutta la premura avevano già ambedue le Camere tolto il bando contro il Pole. Il modo, secondo il quale ormai doveva avvenire la riconciliazione dell'Inghilterra con Roma nel Parla-

¹ LEE 346.

² LINGARD 177.